

Il duo Madeddu Losengo

La forma che regola il mondo

Mostra di Marina Madeddu e Dionigi Losengo, fino a pochi giorni fa al Sottopiano Beaux Arts di Giordano.

"Sono affascinata dalla magia dei colori, avrei la curiosità di sperimentarli tutti e di provare ogni possibile accostamento, ma nella singola opera non ne combino mai più di tre o quattro insieme". Secca, nella sua breve dichiarazione di intenti la Madeddu è appassionatamente aniconica, o concreta. Le ambivalenti forme create da quest'artista stremano lo sguardo dell'osservatore ma lo sollecitano anche a cercare un ritmo, una sequenza, quella progettata funzione visiva, completamente avulsa da ogni legame col reale, che è lo scopo della pittura concreta. Ai lavori di piccolo formato e alle litografie della Madeddu erano affiancate altre tele di Losengo, anch'egli interprete *concreto* e quindi appartenente alla schiera dei pittori che, in Sardegna, riconoscono in Ermanno Leinardi il loro padre putativo. I lavori di Losengo nascono come uno spontaneo rimando tra forma e colore, ovvero e la forma, come scrive lo stesso artista, che nel suo determinarsi suggerisce il colore. Un suggerimento e evidentemente decodificabile solo da iniziati, quasi una setta di pittori che comunicano col potente linguaggio della costruzione geometrica, che sanno animare e vivificare attraverso il colore. In questo senso il duetto proposto al Sottopiano Beaux Arts aveva il carattere di un dialogo in codice fra due interpreti che nella pura forma e del calcolo matematico hanno trovato la chiave di lettura della realtà.

Raffaella Venturi

da "Unione Sarda" del 17/2/2000